

Codice scheda: ASC G336X003 (Microscheda: 4157C6/9)
Luogo e data: TORINO - 15/12/1896
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: LEDOCHOWSKI MIECISLAO
Classificazione: ISPETTORIE, VISITATORIE, DELEGAZIONI
Tipo documento e supporto: Minuta di lettera - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Presenta al Card. Prefetto della S.C. di Propaganda Fide copia di un brano di lettera dell'Avv. Verità relativa alla questione di Alessandria d'Egitto ossia l'apertura da parte dei Fratelli delle Scuole Cristiane di un loro laboratorio vicino al terreno dei salesiani. Chiede che si impedisca la realizzazione di tale progetto perché comporterebbe un grave danno alla fondazione salesiana e la concorrenza metterebbe a repentaglio l'uno e l'altro istituto.

Torino, 15 dicembre 1896

Eminentissimo Signor Cardinal Prefetto
della Sacra Congregazione di Propaganda Fide,

Nell'interesse della Casa Salesiana di Alessandria d'Egitto, che sono obbligato di tutelare, mi fo dovere di presentare all'Em.za V. R.ma copia di un brano di lettera che il Signor Avvocato G. Verità, il quale fino all'arrivo del Superiore locale Don Festa fu nostro corrispondente ed agente d'affari in Alessandria, mi ha indirizzata li 28 novembre corrente anno.

"Il Signor Don Festa l'avrà già informata come i Frères per mezzo del loro console ritornino sulla questione già decisa cioè sull'apertura di un loro laboratorio vicino al nostro terreno e prigioni.

"Trovandomi al Cairo martedì decorso, cioè il 24 novembre ed avendo saputo da Monsignor Bonfigli, che parimenti era al Cairo, tale notizia, consigliai al Signor Don Festa di telegrafare la notizia al nostro Procuratore Generale in Roma.

"Ieri ho veduto Monsignor Bonfigli in Alessandria ed il suo Vicario. Quest'ultimo che non mi aveva veduto al Cairo mi ha confermato quanto le ho detto. Mi ha aggiunto che il Console cerca di ottenere dal Delegato il consenso o meglio un'approvazione per spedirla a Roma.

"Essi, cioè i Frères, sostengono che il terreno fu acquistato da vari

anni; che tutto era preparato, e non mancava che mettere in esercizio il laboratorio. Ciò non è conforme alla verità.

"Il terreno fu da loro acquistato non so per quale scopo; ma so per certo che dopo hanno cercato di rivenderlo, tanto è vero che fu offerto insino a Monsignor Corbelli, ed alle Suore di San Carlo Borromeo, il che sta a provare che essi avevano abbandonato ogni idea per quel terreno. Ed una prova maggiore ancora l'abbiamo nel fatto che essi hanno comprato da più di un anno un altro terreno posto nella Via della Porta Rossetto dove io abito, cioè nelle vicinanze della mia casa per il prezzo di franchi 30.000, e dell'estensione di picchi 3000, cioè 1700 metri circa, e già questo terreno è destinato per un laboratorio che funzioni (invero assai miseramente mancando di personale da varii mesi). Dunque ora è per picca che il progetto abbandonato si riprende, e allo scopo di intrighi politici che i Frères si prestano a queste manovre nelle quali fanno figurare il Console".

Nella supposizione che la sostanza di ciò che l'Avvocato Verità mi ha riferito sia vera, io prego la Eminenza Vostra Reverendissima a voler considerare quanto danno ne verrebbe alla fondazione Salesiana. Se i fratelli delle Scuole Cristiane ottenessero da cotesta Sacra Congregazione che, tolto il divieto, fosse loro fatta facoltà di erigere il progettato stabilimento di arti e mestieri presso della nostra area; oltre che la cosa avrebbe l'aspetto di contro altare, vi nascerebbe quasi inevitabilmente una non so quale concorrenza alla quale metterebbe a repentaglio e l'uno e l'altro Istituto. Certo io non avrei permesso che si scegliesse il terreno in detta località se non fossi stato moralmente sicuro che l'azione salesiana si sarebbe potuto colà liberamente svolgere senza ostacoli. Ciò indipendentemente dalla cattiva impressione che ne verrebbe al pubblico, che non saprebbe certo mai spiegarsi come due istituti di eguale indole e scopo siano lasciati sorgere vicini l'uno dall'altro. Io ho gran fiducia che la Eminenza Vostra Reverendissima, non permetterà che inutilmente la Pia Società Salesiana abbia speso tanti danari e abbia a ricevere tale torto. Io sarei quasi deciso se ai Frères, per ragioni che io non sono in grado di comprendere ed apprezzare, fosse concesso quanto desiderano e domandano, di sottomettere all'alto senno della Eminenza Vostra se non sia più conveniente che i Salesiani abbandonino la loro fondazione dietro giusto ed equo risarcimento per parte dei Frères delle spese fin qui incontrate e per la compera del terreno e per tutto il resto.

L'Avvocato Verità non l'accena, ma la questione potrebbe in seguito prendere uno spostamento, che cioè, messo in disparte il disegno di

fondare il loro stabilimento vicino al nostro, si accontentassero di erigerlo in altra località di Alessandria e questo domandassero a cotesta Sacra Congregazione. Non nascondo che la cosa in tal caso si presenterebbe sotto un aspetto meno odioso anche considerata dal lato nostro. Ma però siccome non si può per ora conoscere se Alessandria possa contenere simultaneamente, senza farsi troppo danno l'un l'altro, due stabilimenti di arti e mestieri, così prego la Eminenza Vostra Reverendissima perché anche in detta ipotesi voglia rimandare qualsiasi decisione post experimentum.

Nella speranza che la Eminenza Vostra Reverendissima vorrà usarmi indulgenza per avere su una semplice notizia privata, di non preciso valore, osare esprimere i miei pensieri e desideri, m'inchino al bacio della Sacra Porpora e con sentimenti di profonda venerazione ho l'onore di potermi professare

Della Em.za V. R.ma

Umil.mo Osseq.mo Devot.mo Servo
Sac. Michele Rua
Rett. Magg. dei Salesiani di D. Bosco

D. S. metta
in bello

prop. alex. d'egitto

12

Eminentissimo Sig. Cardinal Prefetto della
S. Congregazione di Propaganda fide,

Nell'interesse della Casa Salesiana di Alessandria d'Egitto,
che sono obbligato di tutelare, mi fo dovere di presentarle alla S. M. S.
V. una copia di un brano di lettera che il Sig. Don G. Verita, ^{il quale} ~~che~~
fino all'arrivo del Superiore locale D. Festa fu nostro corri-
spondente ed Agente d'affari in Alessandria, mi ha indirizzata
li 28 Novembre cor. anno.

« Il Sig. Don Festa l'ava già informata come i freres per
« mezzo del loro Console ritornino sulla questione già decisa cioè sul =
« l'apertura d'un loro laboratorio vicino al nostro terreno e proprietà.

« Crossandani al Cairo Martedì scorso, cioè il 24 Nov.
« ed avendo saputo da Monsig. Bonfigli che partimento era al
« Cairo, tale notizia, consiglia al Sig. D. Festa di telegrafare la
« notizia al ^{inter} Procuratore Generale in Roma.

« Feri ha veduto Monsig. Bonfigli in Alessandria ed
« il suo Vicario. Quest'ultimo che non mi aveva veduto al Cairo
« mi ha confermato quanto le ho detto. Mi ha aggiunto che il
« Console cerca di ottenere dal Delegato il consenso o meglio un'appa-
« vazione per spedirla a Roma.

« Essi, cioè i freres, sostengono che il terreno fu acqui-
« stato da vari anni; che tutto era preparato, e non mancava
« che mettere in esercizio il laboratorio. Ciò non è conforme alla
« verità.

415706

« Il terreno fu da loro acquistato non so per
quale scopo; ma so per certo che dopo hanno cercato
di rivenderlo, tanto è vero che fu offerto insieme a
Monroy Corbelli, ed alle suore di S. Carlo Borromeo,
il che sta a provare che essi avevano abbandonato
ogni idea per quel terreno. Ed una prova maggiore
ancora l'abbiamo nel fatto che essi hanno comprato
da più di un anno un altro terreno posto nella Via
della Porta Rossella dove io abito, cioè nella vicinanza
della mia casa per il prezzo di lire 30.000, ed
l'estensione di piedi 3.000, cioè 1.700 metri circa,
e già questo terreno è destinato per un laboratorio
che funziona ~~in vario modo~~ ^{da vari mesi} (è vero assai misera-
mente mancando di personale) dunque ora è per
preca che il progetto abbandonato si riprende, e allo
scopo di intrighi politici che i Freres si prestano a
queste manovre nelle quali fanno figurare il Console »

La non far se e fine a quel punto. Nella suppo-
sizione che la fondatezza di ciò che l'avv. Verità mi ha riferito
sia vera, io prego la Emza V. Vostro a voler considerare
quanto danno ne verrebbe alla fondazione Salesiana. Se
i Fratelli delle Scuole Cristiane ottenessero da cotesta S. Congregazione
che, tolto il divieto, fosse loro fatta facoltà d'erigere il
progettato stabilimento di arti e mestieri presso della nostra
area; oltre che la cosa avrebbe l'aspetto d'contro altare,

vi nascerrebbe quasi inevitabilmente una non so quale
concorrenza la quale metterebbe a repentaglio l'uno e
l'altro Istituto. Certo io non avrei permesso che si sce-
gliesse il terreno in detta localita' se non fosse stato moral-
mente sicuro che l'azione salesiana si sarebbe potuta sola-
liberamente svolgere senza ostacoli, cio' indipenden-
tamente dalla cattiva impressione che ne verrebbe al pubblico,
che non saprebbe certo mai spiegarci come due Istituti
d'equal titolo e scopo siano lasciati sorgere vicini l'uno
dell'altro. Io ho gran fiducia che la S. M. non
non permettera che inutilmente la S. M. salesiana
abbia speso tanti danari e abbia a ricevere tale torto.

Io sarei quasi deciso se ai Freres, per ragioni ^{che io non sono} ~~ordinarie~~ ^{in grado di comprendere ed apprezzare} ~~non sono~~ fosse concessa ^{quanto desiderano e domandano, di}
~~consentire~~ ^{consigliare} all'alto ~~senza~~ ^{della} S. M. se non sia piu
conveniente che i Salesiani abbandonino la loro fondazione
dietro giusto ed equo risarcimento per parte dei Freres delle
spese fin qui incontrate e per la compra del terreno e
per tutto il resto.

L'avv. Verita' non l'accenna, ma la questione potrebbe
in seguito prendere uno spostamento, che cioe', messo in disparte
il disegno di fondare il loro Habituato vicino al nostro, si acconten-
tassero di erigerlo in altra ~~sta~~ localita' di Alessandria e questo
domandassero a cotesta S. Congregazione. Non nascondo che la
15728 cosa in tal caso si presenterebbe sotto un aspetto meno odioso anche

G336X003

considerata dal lato nostro. Ma però siccome non si può
per ora conoscere se Alessandria possa contenere simultanea-
mente, senza farsi troppo danno l'un l'altro, due stabilimenti
di arti e mestieri, così prego la S. M. V. V. non pochi anche in
detta ipotesi voglia rimandare qualsiasi decisione post experimentum.

Nella speranza che la S. M. V. V. non vorrà usarmi
indulgenza per avere su una semplice notizia privata, di non
preciso valore, osare esprimere i miei pensieri e desideri, mi in-
chino al bacio della S. Porpora e con sentimenti di profonda
venerazione ho l'onore di potermi professare

Della S. M. V. V.

Car. no. 11000 19. dicembre 1896

M. S. V. V. in Alessandria
S. M. V. V.
Recht. Mag. der. Salepau & P. P.